



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10
63100 Ascoli Piceno
Tel. 0736 45 158

www.caiascoli.it



ANELLO DELLA META e LAGO DI BARREA 19-20 luglio 2014

ORA PARTENZA:	07:30
RITROVO:	“ Lu Battente ”, Piazzale della FORD (100 m a destra sulla strada per Folignano)
IMPEGNO FISICO:	1° giorno (Lago di Barrea): 80 m di dislivello 2° giorno: 1242 m di dislivello – 19 km di lunghezza (Anello della Meta)
DIFFICOLTA' TECNICA:	E (Lago di Barrea), EE (Anello della Meta)
DURATA:	2.30-3 ore (Lago di Barrea); 9-10 ore (Anello della Meta)
Accompagnatori:	Maurizio Calibani (348-7433387), Tonino Palmisano (338-8068206) Nicola Angelini (377-1734491)
Equipaggiamento consigliato:	Scarponi da montagna, occhiali da sole, crema solare, bastoncini, cappello, giacca a vento o K-Way, acqua (almeno 2 litri; c'è una sola fonte, ad appena un'ora circa dalla partenza ed esce poca acqua da un incavo; portare un bicchiere per prenderla) e viveri secondo personali esigenze, macchina fotografica, zaino. Portare con sé un ricambio completo da lasciare nell'auto e da poter utilizzare dopo l'escursione. Per il Rifugio del Falco: <u>sacco-lenzuolo o lenzuolo o sacco a pelo</u> , necessario per toilette, asciugamani (possibilità di fare la doccia). Può essere utile una pila.
Spese	Le spese del pernottamento al Rifugio del Falco, della cena del 19, della colazione del 20 e le spese della Sezione ammontano a 35 €. Le spese di trasporto saranno divise tra gli occupanti delle singole auto. E' possibile andare a mangiare in un Agriturismo dopo l'escursione al prezzo concordato di 15 €. <u>Occorre però che ciascuno lo dichiari entro venerdì 18.</u>



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10
63100 Ascoli Piceno
Tel. 0736 45 158

www.caiascoli.it



19 luglio - Lago di Barrea

Avvicinamento:

Superstrada Ascoli-mare- A14-A25.Uscita Pratola Peligna-Sulmona. Per Roccaraso-Pescocostanzo-Alfedena si raggiunge Barrea e si prosegue per Villetta Barrea. Prima di giungervi si prende a sinistra la deviazione per Civitella Alfedena e si parcheggia a sinistra subito dopo avere attraversato il ponte sul Lago di Barrea.

La prima proposta per la realizzazione di un lago in questo territorio risale al 1922, quando la "Società per il carburo di calcio", poi fusa nella società "Terni", propone al Ministero dei Lavori Pubblici di creare due invasi artificiali per lo sfruttamento dell'energia idroelettrica nelle piane di Opi e di Barrea". La proposta non si realizzò per l'opposizione dei comuni interessati, dell'Ente Parco e del Ministero della Pubblica Istruzione, cui all'epoca competevano le aree protette, in quanto la sua realizzazione, senza adeguate garanzie, avrebbe potuto comportare la deturpazione del paesaggio e il pericolo di endemia malarica, oltre a creare danni nell'economia locale, in quel periodo ancora caratterizzata dall'agricoltura e dalla pastorizia transumante (Wikipedia). Il progetto fu realizzato nel 1951, dopo lo sbarramento del fiume Sangro con una diga nella foce di Barrea. L'itinerario proposto, ad un interesse di carattere ambientale (magnifici gli scorci del lago con lo sfondo di Barrea o del Monte Marsicano) ne unisce uno storico. Sulle rive del lago, in tutta la zona Colle Ciglio, tra il campeggio e il Convento, infatti è stata scoperta una necropoli sannita. E proprio il 30 settembre 2011, giorno in cui abbiamo percorso questo anello, abbiamo avuto la fortuna d'imbarterci in un gruppo di esperti della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Abruzzo intenti a recuperare i reperti da una tomba sannita appena scoperta.

Si segue il sentiero sul versante meridionale del lago e per Colle Ciglio si raggiunge Barrea. Visita dell'Antiquarium della Civiltà Safina (ingresso 1 E). Ritorno per la sponda settentrionale del lago e la strada asfaltata. Pranzo al sacco e trasferimento, per Barrea ed Alfedena, al Rifugio del Falco (1382 m) nel Piano de "le Forme". Cena (e colazione il 20) al Rifugio.

20 luglio - Anello della Meta

Una delle più belle escursioni del Parco. Questo grande anello intorno alla Meta, pressoché sconosciuto alla maggior parte degli escursionisti nell'attraversamento del versante laziale, ci fa conoscere ambienti profondamente diversi in una lunga cavalcata di valli, selle, pietraie: dalla boscosissima Val Pagana del versante abruzzese si passa, attraverso il Passo dei Monaci, all'arido e pietroso versante laziale, per tornare nuovamente in Abruzzo, dopo avere scavalcato per la seconda volta la dorsale principale, e percorrere in discesa prima la vasta ed aperta Valle Lunga, poi la boscosa Val Porcile. L'isolamento che si prova nell'attraversare, sul versante sud-occidentale, le pietraie desolate del grande anfiteatro tra la



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10
63100 Ascoli Piceno
Tel. 0736 45 158

www.caiascoli.it



Meta e il M. Tartaro, assieme alle difficoltà dovute alla mancanza di sentiero e di segni in questo tratto, danno sensazioni da wilderness.

*Come avrete già capito **l'itinerario (lungo circa 19 Km) è riservato ad escursionisti esperti e allenati.***

Dal Rifugio del Falco si va con le macchine al vicino parcheggio (1 Km circa). Da qui si segue il sentiero M1 che risale tutta la Valle Pagana (piccola sorgente in un incavo a 1780 m, l'unica in tutto il percorso) sino al Passo dei Monaci (1967 m), Si scavalca la dorsale e si scende per il sentiero N1 sul versante laziale, che si lascia a q. 1829 m per risalire una verdissima valletta (Pratolungo, sentiero K3). Scavalcata la sella 1901 m, situata tra la Torretta del Paradiso e la Meta, si scende in un vallone che poi si abbandona per traversare a destra sul suo versante destro. Si prosegue sull'arido versante occidentale della Meta, si scavalca una piccola sella (1830 m circa) e si entra in un grande anfiteatro pietroso e desolato (Cavallaro), dominato dal M. Tartaro. Si procede senza sentiero in una pietraia dove occorre intuire il percorso, si scavalca un crestone a picco sulla Valle di Canneto e si raggiunge la Sella fra il M. Tartaro (2191 m) e il M. Altare (2174 m). Si scavalca di nuovo la dorsale e si ritorna nel versante abruzzese. Si scende ora nella lunga valle prima aperta (Valle Lunga, appunto), poi boscosa (Val Porcile), sino ad una radura dove si lascia il sentiero K3 e si risale a destra un vallone (sentiero L2) che conduce a Campitelli (2,5 Km dal Rifugio del Falco) dove ci attendono le macchine che avremo portato (o l'autobus).

La Vallis Regia ed i Sanniti

Vallis Regia è il nome attribuito a quella parte dell'alta Valle del Sangro compresa tra Barrea ed Opi. E proprio da "Valle Rea" si ipotizza derivi Varreija, Varrea e infine Barrea (U.D'Andrea, Appunti e documenti sulle vicende storiche di Barrea); secondo un'altra ipotesi il nome Barreiam, noto fin dal 1150, deriverebbe dalla base pre-latina "barr" che potrebbe significare "burrone" (Nomi d'Italia, Istituto Geografico de Agostini).

Presumibilmente raggiunta da gruppi di cacciatori provenienti da zone più basse (Marsica, Valle Peligna) in cerca di grosse prede e selce, la Vallis Regia registra la presenza di popolazioni stanziali di agricoltori e allevatori nel primo millennio a.C. Si fanno risalire infatti al periodo compreso tra il VII e il IV secolo a.C. le necropoli di Sanniti scoperte in questo territorio; le più antiche sono state trovate sulla sponda meridionale del lago di Barrea, in località Colle Ciglio e "per tipologia e corredi sono simili a quelle scoperte in altri siti della Val di Sangro, come le necropoli di Alfedena e Val Fondillo, tanto che si è parlato di "cultura sangritana". Tali sepolture appartengono ad una popolazione di allevatori e agricoltori con forte connotazione guerriera documentata dal rinvenimento di tombe con armi e dall'uso simbolico delle stesse a denotare il rango del defunto. In alcune tombe del IV-V secolo a.C. è stato ritrovato un cinturone di bronzo in abbinamento con una tipologia di un vaso denominato "skyphos" tipici delle sepolture dei Sanniti (Dal sito Barrea Vallis Regia). Nel 2011 sono state scoperte altre 8 tombe nei pressi del torrente Acqua dei Monaci, una delle quali contenente lo scheletro di un guerriero "gigante", alto 172 cm, con le sue armi, un bracciale con ciondoli (questo tipo di ornamento è stato rinvenuto per la prima volta in una tomba sannita), diversi anelli e due "collari disgiunti". Gli 8 sarcofagi "sono disposti in circolo e delimitati da un muro circolare che indica la comune appartenenza dei defunti ad un unico ceppo familiare".

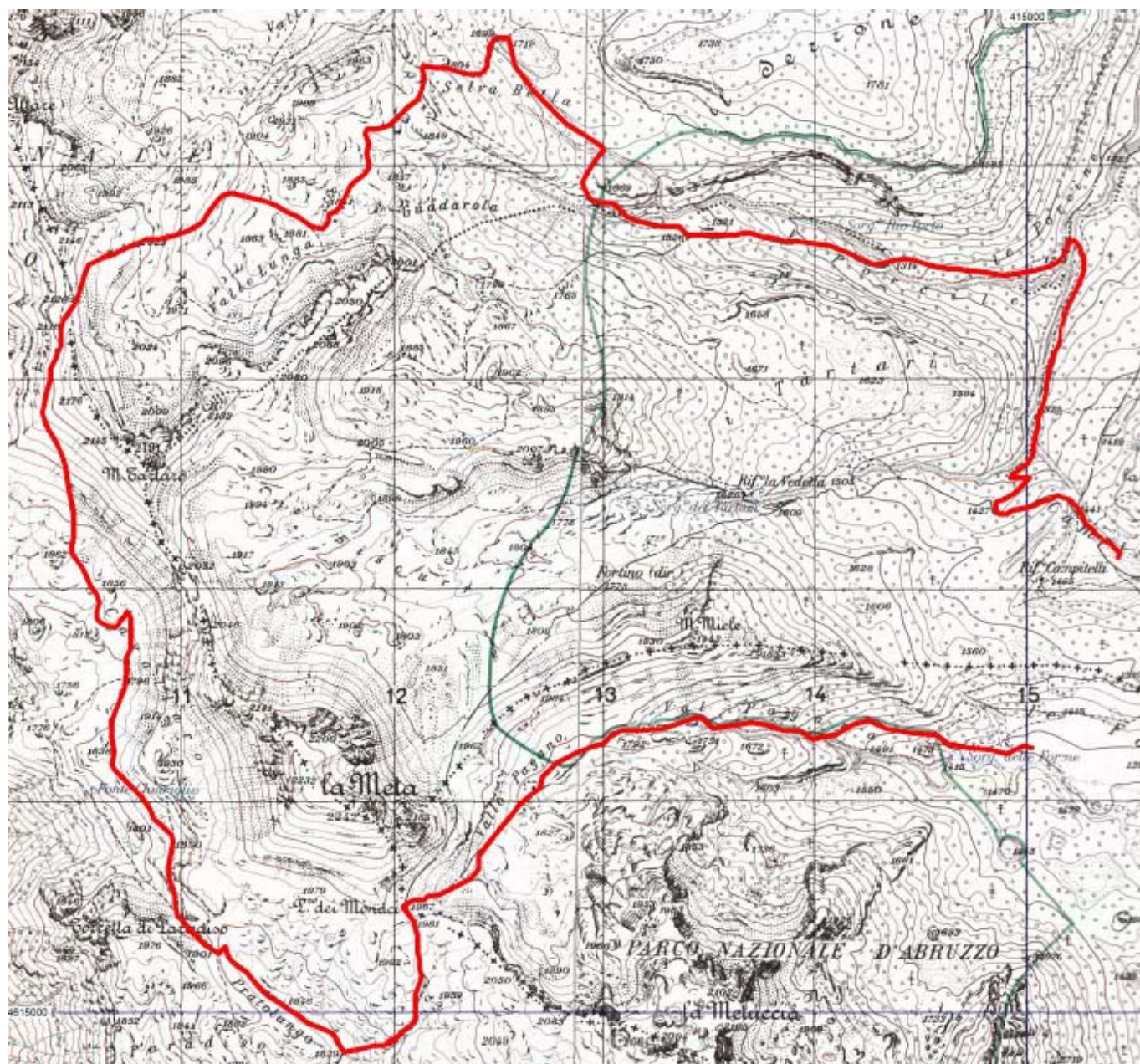


Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10
63100 Ascoli Piceno
Tel. 0736 45 158



Commissione
Escursionismo

www.caiascoli.it



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 073645158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it